

Il Mattinale

Roma, sabato 7 novembre 2015

We
weekend

07/11

a cura del Gruppo Forza Italia alla Camera

TUTTI INSIEME, UNA SCELTA VINCENTE

www.ilmattinale.it

VERSO BOLOGNA

Questa decisione di rinnovata unità, restituisce un serio competitore alla sfida politica italiana. Non tanto Berlusconi o Salvini, quanto il nuovo inizio di un soggetto che quando si muove unito, non ce n'è per nessuno: il centrodestra inventato da quel medesimo genio che oggi si cerca di dipingere come uno sciocco che a mettersi con Salvini e la Meloni si rovina

I NOSTRI 20 ANNI DI GOVERNO

Questi venti anni hanno evidenziato, nonostante i golpe di magistratura e di poteri forti, che i governi più stabili e riformisti della Repubblica italiana dal dopoguerra ad oggi sono stati il frutto di questa alleanza di centrodestra



COORDINAMENTO PARLAMENTARE DI OPPOSIZIONE

Alla Camera è ricominciato il lavoro cantieristico interrotto nel 2011! Si decideranno insieme d'ora in poi la strategia e la tattica da adottare nelle aule parlamentari per opporsi con efficacia alla manovra del raggio renziano, per i prossimi voti attesi su riforma costituzionale, sulla giustizia

DOSSIER per capire l'Italia e l'Europa oggi

972



CONFRONTO TRA PROPOSTE DI LEGGE IN MATERIA DI UNIONI CIVILI

28 ottobre 2015

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati Forza Italia - Berlusconi Presidente - Il Popolo della Libertà

973



QUESTO SCANDALO DEVE FINIRE VOGLIAMO LA TRASPARENZA IN RAI

Come oltre la legge. Perché sia applicata. (10/11/2015)

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati Forza Italia - Berlusconi Presidente - Il Popolo della Libertà

974



MENO TASSE, SUD E INVESTIMENTI: LA MANOVRA CHE NON VEDRETE MAI

R. Brunetta per "Il Giornale"

7 novembre 2015

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati Forza Italia - Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente

975



INTERVENTO IN DICHIARAZIONE DI VOTO FINALE DELL'ON. ANTONIO PALMIERI SULLA MOZIONE CONCERNENTE INIZIATIVE PER LA PROMOZIONE E DI UNA CARTA DEI DIRITTI IN INTERNET E GOVERNANCE DELLA RETE

4 novembre 2015

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati Forza Italia - Berlusconi Presidente - Il Popolo della Libertà

976



TUTTI CONTRO LA LEGGE DI STABILITÀ DI RENZI E PADOAN

4 novembre 2015

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati Forza Italia - Berlusconi Presidente - Il Popolo della Libertà

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

EDITORIALE

VERSO BOLOGNA

La sollevazione dei benpensanti contro la partecipazione di Berlusconi alla manifestazione contro Renzi è un ottimo segno. Si ricostituisce il maglio del centrodestra per spezzare le catene del renzismo che soffoca l'Italia. Nessun estremismo.

Ma la ripresa di vigore e di giovinezza, anche grazie al quarto petalo del civismo e degli uomini nuovi, di un'alleanza che ha dato all'Italia i governi più stabili e riformatori della storia repubblicana.

L'importanza dell'incontro svoltosi mercoledì alla Camera su invito di Forza Italia: per un'opposizione comune e la costruzione di un'alternativa nei programmi e nelle candidature

SI ARRABBIANO CONTRO BERLUSCONI, LO SCONSIGLIANO, DUNQUE FA BENE AD ACCETTARE L'INVITO DELLA LEGA

È stato Dostoevskij a scrivere: *“Giove t'arrabbi? Dunque hai torto”* (Fratelli Karamazov). **Qui sono tutti nervosi, arrabbiati, furenti contro la scelta di Berlusconi di partecipare alla piazza convocata dalla Lega contro Renzi a Bologna. Forse perché gli vogliono bene, e si dispiacciono per l'errore? Figuriamoci.**

La gran parte di costoro hanno tifato per la sparizione dalla scena pubblica di Berlusconi, sarebbero lieti non fosse mai nato. E allora perché adesso gli consiglia di stare a casa? Ovvio. **Questa decisione di rinnovata unità, restituisce un serio competitore alla sfida politica italiana.** Non tanto Berlusconi o Salvini, quanto il nuovo inizio di un soggetto che quando si

muove unito, non ce n'è per nessuno: il centrodestra inventato da quel medesimo genio che oggi si cerca di dipingere come uno sciocco che a mettersi con Salvini e la Meloni si rovina.

Uh, come soffrono. Non ci sarà più il sospirato duello tra Renzi e Grillo. Il cannibalismo del Fiorentino pronto a fagocitare tutto ciò che è moderato in nome del fronte comune contro l'antisistema e la bestialità, intesi come Grillo e Salvini, non può avere più corso.

LA SPUDORATEZZA DI VERDERAMI CHE SI INVENTA A FREDDO UN BERLUSCONI PRO MATRIMONI GAY PER CERCARE INVANO DI AIZZARGLI LA PIAZZA CONTRO

Ci sono due tipi di reazione. Coloro che sostengono con amarezza falsa come Giuda (vedi Massimo Franco ieri sul Corriere, Claudio Tito su Repubblica) che Berlusconi si è sottomesso ed è morto ingloriosamente ai piedi della Lega.

Il processo di mostrificazione della Lega e della piazza di Bologna obbedisce a questo disegno. Renderla impresentabile, repellente. La paura di costoro è che la presenza di Berlusconi riveli come l'immagine diffusa in queste settimane sia una falsificazione, una deformazione premeditata.



Poi c'è chi – vedendo che ormai la battaglia è perduta, e Berlusconi determinato a recitarvi una parte da protagonista sul palco, e non da spalla – cerca di consegnare Berlusconi ai fischi della Lega (vedi un indecente Francesco Verderami oggi sul Corriere) che si inventa un Berlusconi nei panni di un suffragetto dei matrimoni e delle adozioni omosessuali.

Ottimo segno, nota Fausto Carloti su Libero... Sono furenti fino a perdere la testa, fino alla spudoratezza.

INEVITABILITÀ STORICA E FRESCHEZZA ATTUALE DI UNA ALLEANZA CHE SI APRE A UN NUOVO SLANCIO. CON UN PETALO COLOR FUCSIA IN PIÙ

Ha ragione Aldo Cazzullo, il quale nell'intelligente editoriale odierno del Corriere, mostra l'inevitabilità storica dell'alleanza tra Forza Italia e Lega.

E guarda più in là di Bologna, ne intravede lo sviluppo nella capacità di questa coalizione di non concepirsi come un fortino a tre lati (Berlusconi, Salvini, Meloni), ma capace di individuare uomini nuovi nella società non ascrivibili al renzismo, con idealità, base sociale e inventiva personale che Cazzullo identifica con il modello di Luigi Brugnaro a Venezia.

È quello che noi, sul Mattinale, abbiamo chiamato il petalo fucsia del Quadrifoglio. Non è il petalo che assorbe il “nuovo” e prosciuga tre “vecchi” partiti o movimenti. In realtà, questo è il momento storico in cui ciascuno è chiamato alla giovinezza dei suoi ideali, nessuno può permettersi di rinchiudersi nella rendita di decorose memorie, ma è chiamato a zampillare energie rinnovate, ciascuna indispensabile per costruire un futuro buono per questo Paese.

MEMENTO 1994. SULLA CARTA ERA INFINITAMENTE PIÙ ESTREMISTICA E ANTISISTEMA LA COALIZIONE CHE BERLUSCONI INVENTÒ

Osserviamo la storia d'Italia. **L'inevitabilità positiva dell'alleanza comincia nel 1994. Era considerata impossibile. Berlusconi – nei sondaggi di Piepoli su Rai Tre – era dato al 7 per cento quando riuscì a costituire il “rassemblément”. Ora lo accusano di accodarsi all'estremismo.**



In quel momento il nuovo, il moderato, il decente, si accorpava nella “carovana” progressista di Occhetto e D'Alema. Al centro si posero i Popolari di Martinazzoli e il Patto Segni. Dunque quello che

nasceva era per definizione l'estremismo contenente in sé persino il proprio opposto.

La Lega di Bossi era secessionista; il partito di Fini si chiamava ancora Movimento sociale italiano, e Fini aveva messo in un cassetto da pochi giorni la camicia nera. Berlusconi gli aveva restituito legittimità appoggiandolo per le elezioni a sindaco di Roma contro Rutelli (non dimenticarlo è bene). Nelle file di Forza Italia trovò posto nobile il Ccd di Casini e Mastella, accreditato allora dello 0,7 per cento e a cui Berlusconi accordò un bonus di più di 30 deputati per equilibrare la compagine.



Vinse Berlusconi, nel frattempo Forza Italia invece di essere succhiata con la cannuccia dai due altri alleati, mostrò che il popolo italiano non crede alle delegittimazioni dei mass media, ma apprezza chi sa unire, sa parlare al cuore positivo della nazione, alle famiglie, di amore per l'Italia, di lavoro, di libertà, di tasse (meno tasse!).

I GOVERNI PIÙ STABILI E RIFORMATORI DELLA STORIA DELLA REPUBBLICA SONO FIGLI DI QUESTA ALLEANZA

Questi venti anni hanno evidenziato, nonostante i golpe di magistratura e di poteri forti, che i governi più stabili e riformisti della Repubblica italiana dal dopoguerra ad oggi sono stati il frutto di questa alleanza di centrodestra (i cinque anni dal 2001 al 2006, le quaranta riforme...). **Dove le percentuali altalenanti di Lega, An e, finché c'è stata, l'Udc, non hanno mai diminuito il ruolo essenziale di**

ciascuna componente. Si guardi il gioiello delle Regioni italiane, che è senza dubbio il Lombardo-Veneto. Da vent'anni il governo di questa parte d'Italia dove si concentra il 30 per cento del Pil è stato del centrodestra. Questa alleanza, ora anche in Liguria, mostra il suo carattere positivo, senza alcun tipo di estremismo, salvo l'estremismo dell'efficienza e della trasparenza, specie nel settore più delicato: la sanità. Con una qualità e un rapporto costo-benefici che la situa ai massimi livelli di eccellenza europei. **Estremismo, lepenismo? Ma va' là!** E sul piano internazionale, i nove anni e mezzo di governo del centrodestra in Italia sono stati quelli di maggior prestigio e di autentico peso sui destini del mondo. Si pensi al clamoroso ed epocale evento di Pratica di Mare, dove Berlusconi riuscì a radunare in una partnership strategica nella guerra al terrorismo, Stati Uniti d'America, Europa, la Nato e la Federazione Russa.

LA POTENZIALITÀ INNOVATIVA DELL'ACCORDO ALLA CAMERA PER UNA OPPOSIZIONE COORDINATA CHE APRE IL CANTIERE DEL CENTRODESTRA

Conviene ricordare non tanto per dovere di cronaca, ma per l'essenzialità del fatto e per la sua pregnanza di futuro, che la manifestazione di Bologna ha il suo antecedente logico, politico e morale nell'incontro di mercoledì scorso, nella sede e su invito del gruppo parlamentare di Forza Italia alla Camera, dei capigruppo delle tre componenti dell'opposizione di centrodestra.



Senza quell'incontro, la manifestazione avrebbe rischiato di essere un fiore isolato, bellissimo, ma confinato in quel recinto di spazio e di tempo. Alla Camera è ricominciato il lavoro cantieristico interrotto nel 2011! **Si decideranno insieme d'ora in poi la strategia e la tattica da adottare nelle aule parlamentari per opporsi con efficacia alla manovra del raggio renziano, per i prossimi voti attesi su riforma costituzionale, sulla giustizia.**

IL NOSTRO **QUADRIFOGLIO** PORTAFORTUNA



Si produrranno, a partire da quella convergenza operativa, idee e programmi per l'Italia ed in vista delle amministrative. Si individueranno insieme i candidati per dare sindaci forti e credibili alle grandi città: Roma, Milano, Napoli, Torino, Bologna, facendo tesoro della lezione di Venezia. Si preparerà la grande battaglia d'autunno per bocciare con il referendum la riforma costituzionale che rischia di consegnare l'Italia all'autocrazia di Renzi.

ALLA FESTA DI BOLOGNA, CONTENTI E VINCENTI

Da questa volontà espressa alla Camera mercoledì germoglieranno fiori e verranno frutti.

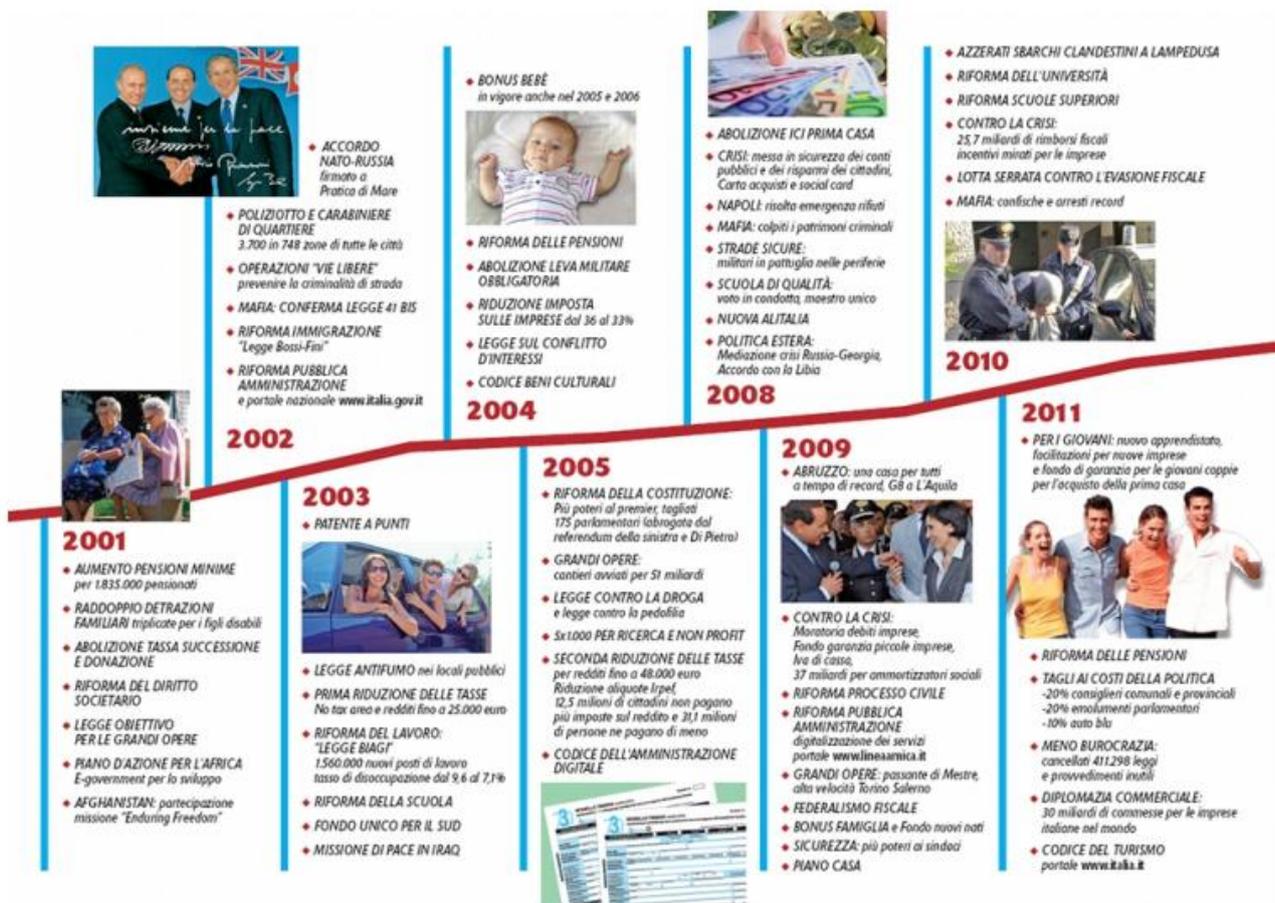
Il primo sarà visibile al mondo e farà tanta rabbia alla sinistra, ed è la festa di Bologna per liberare l'Italia da Renzi e avviare l'alternativa della libertà e della prosperità. Tutti insieme, una scelta vincente.

UNITÀ DEL CENTRODESTRA

DALLE PAROLE AI FATTI

40 RIFORME DEI GOVERNI BERLUSCONI

Vent'anni di storia, nove anni di governo. Le nostre riforme che hanno cambiato il Paese



Le 40 riforme dei governi Berlusconi

2001

- **AUMENTO PENSIONI MINIME** per 1.835.000 pensionati
- **RADDOPPIO DETRAZIONI FAMILIARI** triplicate per i figli disabili
- **ABOLIZIONE TASSA SUCCESSIONE E DONAZIONE**
- **RIFORMA DEL DIRITTO SOCIETARIO**
- **LEGGE OBIETTIVO PER LE GRANDI OPERE**
- **PIANOD'AZIONE PER L'AFRICA** – E-government per lo sviluppo
- **AFGHANISTAN:** partecipazione missione “EnduringFreedom”

2002

- **ACCORDO NATO-RUSSIA** firmato a Pratica di Mare
- **POLIZIOTTO E CARABINIERE DI QUARTIERE** – 3.700 in 748 zone di tutte le città
- **OPERAZIONI “VIE LIBERE”** – prevenire la criminalità di strada
- **MAFIA: CONFERMA LEGGE 41 BIS**
- **RIFORMA IMMIGRAZIONE** – “Legge Bossi-Fini”
- **RIFORMA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE** e portale nazionale www.italia.gov.it.

2003

- **PATENTE A PUNTI**
- **LEGGE ANTIFUMO** nei locali pubblici
- **PRIMA RIDUZIONE DELLE TASSE** – No tax area e redditi fino a 25.000 euro
- **RIFORMA DLE LAVORO: “LEGGE BIAGI”** – 1.560.000 nuovi posti di lavoro; tasso di disoccupazione dal 9,6 al 7,1%
- **RIFORMA DELLA SCUOLA**
- **FONDO UNICO PER IL SUD**
- **MISSIONE DI PACE IN IRAQ**

2004

- **BONUS BEBE'** in vigore anche nel 2005 e 2006
- **RIFORMA DELLE PENSIONI**
- **ABOLIZIONE LEVA MILITARE OBBLIGATORIA**
- **RIDUZIONE IMPOSTA SULLE IMPRESE** dal 36 al 33%
- **LEGGE SUL CONFLITTO DI INTERESSI**
- **CODICE BENI CULTURALI**

2005

- **RIFORMA DELLA COSTITUZIONE** – più poteri al Premier, tagliati 175 parlamentari (abrogata dal referendum della sinistra e di Di Pietro)
- **GRANDI OPERE:** cantieri avviati per 51 miliardi
- **LEGGE CONTRO LA DROGA** e legge contro la pedofilia
- **5X1000 PER RICERCA E NON PROFIT**
- **SECONDA RIDUZIONE DELLE TASSE** per redditi fino a 48.000 euro; riduzione aliquota Irpef, 12,5 milioni di cittadini non pagano più imposte sul reddito e 31,1 milioni di persone ne pagano di meno
- **CODICE DELL'AMMINISTRAZIONE DIGITALE**

2008

- **ABOLIZIONE ICI PRIMA CASA**
- **CRISI:** messa in sicurezza dei conti pubblici e dei risparmi dei cittadini, Carta acquisti e social card
- **NAPOLI:** risolta emergenza rifiuti
- **MAFIA:** colpiti i patrimoni criminali
- **STRADE SICURE:** militari in pattuglia nelle periferie
- **SCUOLA DI QUALITA':** voto in condotta, maestro unico
- **NUOVA ALITALIA**
- **POLITICA ESTERA:** mediazione crisi in Russia-Georgia, accordo con la Libia

2009

- **ABRUZZO:** una casa per tutti a tempo di record, G8 a L'Aquila
- **CONTRO LA CRISI:** Moratoria debiti imprese, Iva di cassa, 37 miliardi per ammortizzatori sociali
- **RIFORMA PROCESSO CIVILE**
- **RIFORMA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE** – digitalizzazione dei servizi; portale www.lineaamica.it
- **GRANDI OPERE:** passante di Mestre, alta velocità Torino-Salerno
- **FEDERALISMO FISCALE**
- **BONUS FAMIGLIA** e Fondo nuovi nati
- **SICUREZZA:** più poteri ai sindaci
- **PIANO CASA**

2010

- **AZZERATI SBARCHI CLANDESTINI A LAMPEDUSA**
- **RIFORMA DELL'UNIVERSITA'**
- **RIFORMA SCUOLE SUPERIORI**
- **CONTRO LA CRISI:** 25,7 miliardi di rimborsi fiscali; incentivi mirati per le imprese
- **LOTTA SERRATA CONTRO L'EVASIONE FISCALE**
- **MAFIA:** confische e arresti record

2011

- **PER I GIOVANI:** nuovo apprendistato, facilitazioni per nuove imprese e fondo di garanzia per le giovani coppie per l'acquisto della prima casa
- **RIFORMA DELLE PENSIONI**
- **TAGLI AI COSTI DELLA POLITICA** – 20% per consiglieri comunali e provinciali; 20% per emolumenti parlamentari; 10% per auto blu
- **MENO BUROCRAZIA:** cancellati 411.298 leggi e provvedimenti inutili
- **DIPLOMAZIA COMMERCIALE:** 30 miliardi di commesse per le imprese italiane nel mondo
- **CODICE DEL TURISMO** – portale www.italia.it.

Per saperne di più sulle **40 riforme dei governi Berlusconi** che hanno cambiato l'Italia:

Per approfondire su **COME ABBIAMO CAMBIATO L'ITALIA.**

9 ANNI DI PROMESSE MANTENUTE

Leggi le Slide **219**

www.freewsonline.it

Per approfondire su

20ANNI DELLA SECONDA REPUBBLICA

Leggi le Slide **225**

www.freewsonline.it

A fronte delle 40 riforme di Berlusconi, **la sinistra ne ha fatte a malapena 5:**

- 1.** Innalzamento dell'obbligo scolastico;
- 2.** Pacchetto Treu sul lavoro interinale;
- 3.** Riforma del Titolo V della Costituzione (pessima a giudizio dello stesso centrosinistra);
- 4.** Legge Draghi sulle Opa;
- 5.** “Lenzuolate” Bersani, con l'abolizione del tariffario per gli ordini professionali, una forte tracciabilità dei pagamenti e la portabilità gratuita del mutuo da un istituto di credito a un altro.

Per approfondire su **1994-2013: L'INTOSSICAZIONE DELLA SINISTRA E IL GRANDE IMBROGLIO DELLA COMUNICAZIONE** leggi le Slide **533**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Se non ci credete, consultate l'analisi condotta da **“Scenari economici”** sulla valutazione dei governi a partire dal 1996. (www.scenarieconomici.it).

L'istituto indipendente ha giudicato **il governo Berlusconi 2008-2011 come il migliore degli ultimi venti anni.**

Il miglior governo dal 1996?

Berlusconi 2008-2011!

PERIODO	GOVERNO		Superindice differenziale Complessivo su andamento Economia Reale e Conti Pubblici dell'Italia rispetto all'Europa	Valutazione dei risultati ottenuti dal Governo nell'anno di riferimento
2008-2011	BERLUSCONI III		+ 0,07%	Risultati in linea con la media UE 
1998-2001	D'ALEMA/ AMATO		- 0,34%	Risultati negativi 
2001-2006	BERLUSCONI II		- 0,37%	Risultati negativi 
1996-1998	PRODI I		- 0,51%	Risultati negativi 
2006-2008	PRODI II		- 0,71%	Risultati negativi 
2013	LETTA		- 1,45%	Risultati negativi 
2012-2013	MONTI		- 1,52%	Risultati negativi 

(Fonte: www.scenarieconomici.it)

Per saperne di più sull'analisi condotta da www.scenarieconomici.it:

Per consultare lo **SPECIALE MATTINALE**
“VALUTAZIONE GOVERNI SCENARI
ECONOMICI”

Vedi il **link**

<http://www.ilmattinale.it/wp-content/uploads/2014/02/Il-Mattinale-Speciale-Valutazione-Governi->

Per approfondire su **SPECIALE VALUTAZIONE**
GOVERNI DI SCENARI ECONOMICI

Leggi le Slide **594**

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Il meglio della settimana

INDICE DEGLI EDITORIALI

**Lunedì 2/Martedì 3/Mercoledì 4 novembre
2015**

1. **Lunedì 2 novembre: RENZI COMMISSARIA LA DEMOCRAZIA ITALIANA** – *Questo è il metodo del Fiorentino cannibale: il commissariamento dell'Italia e delle sue istituzioni non è effetto di un'implosione della politica, ma è causato dallo stress premeditato e violento cui è stata sottoposta la democrazia* p. 17
 2. **Lunedì 2 novembre: UNITÀ E COORDINAMENTO DEL CENTRODESTRA SULLA MANOVRA** – *Unità del centrodestra. Non solo bandiere, ma lavoro in cantiere* p. 21
 3. **Martedì 3 novembre: VERSO IL FUTURO** – *Unità del centrodestra. Cantiere subito, per programmi e idee, e lotta alla Legge di Stabilità* p. 24
 4. **Martedì 3 novembre: IL COMMISSARIAMENTO DELLA DEMOCRAZIA** – *“Adesso con le Regioni ci divertiamo, ma sul serio”. Analisi della frase in cui si concentrano un'idea della politica che va verso l'autocrazia e l'annullamento di qualunque potere che non coincida con il suo* p. 27
 5. **Mercoledì 4 novembre: UNITÀ NEL QUADRIFOGLIO** – *Le scelte di Berlusconi per una vera unità di centrodestra. Nessuna porta chiusa alla Lega, anzi* p. 30
 6. **Mercoledì 4 novembre: TUTTI CONTRO LA MANOVRA** – *Con che faccia Renzi-Padoan propongono ancora la loro manovra asinina?* P. 33
- Le vignette della settimana** p. 40
- Per saperne di più* p. 45

(1)

Lunedì 2 novembre

**RENZI COMMISSARIA
LA DEMOCRAZIA ITALIANA**

**Questo è il metodo del Fiorentino cannibale:
il commissariamento dell'Italia e delle sue
istituzioni non è effetto di un'implosione della
politica, ma è causato dallo stress premeditato e
violento cui è stata sottoposta la democrazia.**

**È la filosofia politica dell'attuale premier,
che ha trovato la spalla in Napolitano.**

**Il progetto di autocrazia, e il rischio di morte della
democrazia. Il fallimento del Pd a Roma nascosto
dietro le robuste spalle del Commissario.**

**Tronca sia super partes, come dimostra la sua
carriera e non troppo ossequioso al governo
che l'ha nominato. Opposizione totale
a questo esecutivo, che non significa rinuncia
alla volontà di leale coesione nazionale
nell'emergenza internazionale**



Avremmo voluto chiamarlo **Commissario Matteo Basettoni**.
Basettoni è troppo simpatico però, niente affatto autoritario, e Renzi non merita un accostamento con una figura così cordiale.

Il fatto è che **Renzi ha commissariato la democrazia**. Non sta commissariando soltanto questo o quel comune, questo o quell'evento, questa o quella sezione del suo partito.



Non è vero che – come sostiene qualche politologo frettoloso – Renzi si è trovato in questa necessità oborto collo, a causa del disfacimento dei partiti. Qui non si tratta soltanto di partiti, ma di istituzioni.

Infatti **ha commissariato anche le istituzioni**. Bisogna invertire dunque il ragionamento: **i partiti**, strumento costituzionale della democrazia politica, **sono stati messi fuori ruolo a causa dello stress sistematico e totalitario cui Renzi ha sottoposto la democrazia italiana**.

Fino ad impossessarsene. E pretendendo di dominare qualsiasi momento della vita pubblica grazie a commissari da lui insediati, che pretenderebbe rispondessero a lui, solo a lui, quasi cloni obbedienti di Renzi. **Matteo Cantone, Matteo Tronca, Matteo Sala, Matteo qui, Matteo là, Matteo in tutte le città, oplà**.

Per questo la nostra opposizione è a 360 gradi. È **opposizione totale**.

Renzi si è appalesato sulla scena pubblica non per dare un contributo nuovo alla politica, ma per cannibalizzarla, farla sua, assimilarla a se stesso, così che **le regole della democrazia si trasformino nella fenomenologia del suo metabolismo**.

Per questo siamo convinti, con Silvio Berlusconi, che occorra una **“crociata per la democrazia”** da fare insieme a chi ci sta, senza che

qualcuno abbia la pretesa di impugnare la bandiera del liberatore mettendo in fila, e obbedienti, gli alleati.

Osserviamo Renzi. **Il caso di Roma è solo l'ultimo dei commissariamenti**, tra l'altro attuato grazie a una degnissima persona, un uomo del fare pensando, e del pensare facendo, come ha dimostrato essere il prefetto **Francesco Paolo Tronca** dando la massima prova di sé come responsabile dei vigili del fuoco nelle tragiche vicende del terremoto dell'Aquila del 2009 e degli interventi per la ricostruzione, in perfetta sintonia con il governo Berlusconi. Allo stesso modo a Milano, ha saputo garantire la sicurezza ad Expo ma anche contrastare la corruzione impedendo che la lotta alla corruzione si trasformasse nel blocco dei lavori.



Il problema non è il commissariamento di Roma. È il fatto che dove mette mano a qualcosa di democratico Renzi, si rompono i tubi, e l'idraulico lo chiama lui, quando non può farlo egli stesso, che prima crea i danni e poi si mette a capo di chi dovrebbe aggiustare, ma in realtà li rende permanenti e ne trae pretesto per occupare la casa.



Si osservi: **conquista il Partito democratico, con una Opa ostile, esplicita, perché è Opa ostile la dichiarata volontà rottamatoria.**

Ha stressato la democrazia interna al Pd con primarie senza regole certe.

Da quel posto commissaria per se stesso Palazzo Chigi, evitando accuratamente il voto, d'accordo con l'Alto Commissario che con lui ha

steso poi i piani di conquista della Repubblica, grazie alla **riforma a rischio “autocrazia”** (copyright Scalfari).



(Fonte: *Il Fatto quotidiano*)

Gli articoli che abbiamo ritagliato e proponiamo, mostrano questo **cammino di demolizioni di partiti, politica, democrazia.**

Dove i commissari hanno sostituito la sovranità popolare.

Ha finto di essere amante della sovranità popolare, teorizzando estremisticamente le primarie come panacea contro gli apparati autoreferenziali, ma lo ha fatto solo

per avvicinarsi a questa sovranità popolare e strozzarla in un momento in cui la democrazia pensava di aver trovato un suo cultore e si è messa invece nelle mani del Commissario Barbablù.

A sua volta, **lui ha commissariato la democrazia italiana, per consegnarla alla Commissaria Merkel-Schäuble...**

Questo giudizio su Renzi, non significa per Forza Italia la rinuncia a qualsiasi forma di dialogo per tutelare l'interesse nazionale.

Non siamo come lui. Non vogliamo il tanto peggio tanto meglio.

Ci riferiamo alla crisi gravissima che si sta tramutando quasi in una esplicita dichiarazione di ostilità nei confronti dell'Italia.

Ci sono questioni di **emergenza internazionale** dove l'essere avversari politici, mantenendo come noi facciamo giudizi durissimi sul capo del governo, non ci impedisce di proporre una leale collaborazione per condividere informazioni, preoccupazioni e soluzioni.

(2)

Lunedì 2 novembre

**UNITÀ E COORDINAMENTO
DEL CENTRODESTRA SULLA MANOVRA**

Unità del centrodestra.

Non solo bandiere, ma lavoro in cantiere.

**Sulla Legge di Stabilità, e non solo,
coordinamento e lavoro insieme**

**UNITI SI VINCE
INSIEME CONTRO LA MANOVRA**

Avanti con **l'unità del centrodestra**. Non ci stancheremo mai di dirlo. Solo con un comun denominatore la nostra area politica, da sempre maggioritaria nel Paese, potrà tornare a vincere, a governare l'Italia, le grandi città, le Regioni.

Offriamo in queste pagine il nostro contributo a tutta l'opposizione di centrodestra per **affrontare insieme in Parlamento, e non solo, la truffaldina Legge di Stabilità firmata Renzi-Padoan**.

Invitiamo Lega, Fratelli d'Italia, e chi ci sta, a confrontarsi in un lavoro serio su queste posizioni, apertissimi a sintesi nuove, che consentano di abbattere la pressione fiscale, ma di non farlo in deficit.

Le nostre sono proposte serie, sostenibili, lungimiranti. Una ricetta per far ripartire l'economia e con essa il Paese intero. Nessuno spot, nessun annuncio. Ma concretezza, oggettività, un progetto politico con fondamenta salde e dal largo respiro.

Costruire è il nostro obiettivo. **Costruire alleanze solide e programmi credibili.** Per questo vogliamo il **Cantiere**. Un Cantiere per gettare le basi del futuro insieme ai nostri naturali compagni di strada.

Il governo sta sbagliando tutto. Lo diciamo ormai da mesi. Ma in questa **Legge di Stabilità** sta facendo peggio: un **furto al futuro dei nostri figli**. Non si possono togliere tasse senza tagliare le cattive spese. È matematico. Perché serviranno poi altre tasse per sistemare il bilancio. Se non lo fai adesso, lo dovrai fare prima o poi.

E questa consapevolezza, percepita dal popolo che non è stupido, e ragiona sempre paragonando i conti dello Stato con quelli di famiglia.

Per cui a un abbassamento di pressione fiscale, mentre vede perdurare gli stessi sprechi, e non avverte la mannaia che amputi organi dissipatori, non consuma, non spende, risparmia in attesa del conto salato, che è consapevole prima o poi di dover saldare.

Allo stesso modo, le imprese non investono avvertendo il medesimo senso di precarietà, è come trasportare il proprio carico su una nave (lo Stato) che si sa fare acqua e farà sprofondare gli investimenti per effetto di nuove tasse.

Noi non siamo contro la manovra di Renzi perché taglia le tasse. Ma proprio perché carica di tasse il futuro, non genera nulla nel presente ed è solo propaganda per il premier. Un inganno doppio, un inganno al quadrato.

Noi vogliamo tagliare le tasse sul serio, e non per trastullare con illusioni la gente, che peraltro non ci casca. E come si fa? Basta **applicare le forbici di Cottarelli**.

L'economista fece un lavoro serio. Individuò falle clamorose nel serbatoio dei soldi pubblici che portavano via risorse al funzionamento dei servizi dello Stato, e servono solo al mantenimento di sacche parassitarie e a clientele, in gran parte funzionali al consenso del Pd e dei suoi potentati, locali e non.

E poi ci sono le famose **Tax expenditures**, vale a dire quell'insieme di “sconti e agevolazioni fiscali” che in Italia ammontano a circa 160 miliardi. La nostra proposta è di un taglio immediato del 10 per cento: sono sedici miliardi.

Con ciò mettendoci stabilmente al riparo dalla possibilità che scattino le clausole di salvaguardia, con aumento dell'Iva e delle accise, eccetera.

E resterebbero risorse sufficienti per alzare le pensioni minime a mille euro, per sostenere le famiglie con figli grazie al quoziente familiare e per i contratti degli statali, specie delle forze dell'ordine.

Questa doppia operazione – **Cottarelli + taglio delle Tax expenditures** – è il **cuore della nostra finanziaria**, della nostra proposta alle altre forze del centrodestra.

Facciamolo subito, diciamo noi.

Fissiamo, con Lega e Fratelli d'Italia, un tavolo dove paragonare queste idee e questi programmi. È una questione di metodo. E il metodo esige contenuti, e questi sono i nostri.



Vanno bene le manifestazioni, va bene la piazza. Ma prima di tutto **occorre il confronto politico e programmatico**, fatto dai leader, dalla classe dirigente, dalle migliori intelligenze delle varie formazioni.

Nelle sedi opportune, prima in Parlamento e poi nel Paese.

Non solo bandiere, ma lavoro in cantiere. Questa la nostra proposta agli amici/alleati. Il resto verrà.

(3)

Martedì 3 novembre

VERSO IL FUTURO

Unità del centrodestra.

Cantiere subito, per programmi e idee, e lotta alla Legge di Stabilità. L'8 novembre come tappa di un cammino comune. Non bruciamo il metodo Venezia per Roma, con fretta e pretesti. Subito, pieno coordinamento parlamentare dell'opposizione di centrodestra sulla Manovra truffaldina

Disinnesciamo subito i titoli da classica disinformazione.

Nessun caos nel centrodestra. Presto ci saranno positive sorprese. L'**unità** non si fa con lo stampino ma lavorando insieme. È un percorso dove si mettono in comune, come fosse la prima volta, passioni e progetti.

UNITÀ
del centrodestra

Questo lavoro ci è imposto da un'evidenza: **il centrodestra unito vince**, e non si può gettar via questa certezza strategica per questioni egemoniche. Avanti con l'unità allora. Al lavoro per **costruire con Lega, Fratelli d'Italia, e chi ci sta un centrodestra solito, credibile, unito.**

Al lavoro per costruire il nostro **Cantiere**: idee, programmi, proposte.

Tutto questo serve a costruire la nostra **alternativa vincente**, a riconquistare i nostri elettori, a mandare a casa il governo del pifferaio magico che con questa Legge di Stabilità ha dimostrato ancora una volta di essere solamente capace di imbrogliare gli italiani.

Ed insieme al Cantiere dei programmi, il **tavolo delle regole e delle candidature**. Abbiamo subito un appuntamento: quello di **una opposizione a questo governo che passa dalla lotta convinta contro questa Legge di Stabilità che finge di tagliare le tasse**, ma è un raggiro per caricare di debiti le future generazioni.

È un segnale importantissimo alla nostra gente presentarci insieme nel contrasto a questa manovra truffaldina targata Renzi-Padoan, mostrando l'esistenza in campo di un'alternativa praticabile. Forza Italia, su 'Il Mattinale', ha già tracciato le **linee di una manovra autentica di risanamento e di sviluppo**.

Invece di abbassare qualche tassa in deficit, applicare finalmente la **spending review di Cottarelli**, eliminando con precisione chirurgica la mano morta statale sulla società, **tagliando le tax expenditures**, cioè gli sconti fiscali spesso ingiustificati, per abbassare realmente la pressione fiscale e – tra l'altro – portare le pensioni minime a mille euro, avere maggiori risorse per affrontare i nuovi contratti della pubblica amministrazione, in particolare garantendo aumenti reali alle Forze dell'Ordine.

Fin qui quanto portiamo noi in dote al lavoro comune, ma a pari titolo **siano benvenute altre proposte e contributi dai nostri alleati**, da chiunque voglia partecipare alla costruzione della nostra **contromanovra**. L'imperativo è questo: **insieme al lavoro, insieme all'opposizione, insieme per l'alternativa vincente**. Dobbiamo lavorare uniti per elaborare proposte comuni che permettano di fare ripartire il Paese e l'economia. E ancora, su tutto il resto.

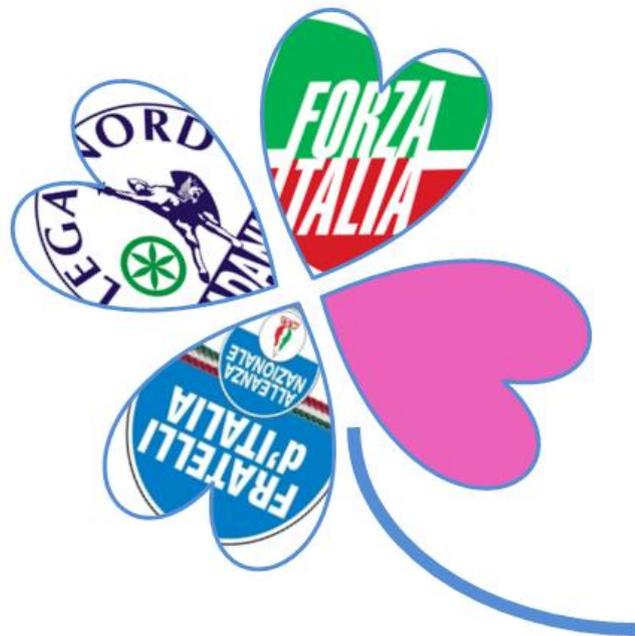
Costruiamo un programma insieme, per l'Italia, per tutte le città dove a maggio andremo a votare: Milano, Roma, Torino, Bologna. Senza egemonie, senza velleità da parte di nessuno. **Sceghieremo i candidati insieme, le energie migliori, senza fretta**.

Il ‘**metodo Venezia**’, lo diciamo sempre, è quello giusto. Lo abbiamo chiamato ‘**petalo fucsia**’, con personalità nuove e vincenti, provenienti dai territori, dal mondo del lavoro e delle imprese.

Un quarto petalo che unito agli altri tre, che rappresentano le tre grandi forze politiche del centrodestra, forma il **Quadrifoglio della fortuna del centrodestra**.

Non bisogna farsi prendere dalla fretta nel bruciare o sostenere questa o quell'ipotesi di candidato.

Non è neppure il caso di fare come gli entomologi che con la lente osservano se per caso c'è qualche macchiolina in un'intervista utile per screditare questo o quello sulla base dell'umore di un giorno.



Prima di tutto la stima reciproca, la disponibilità a fidarsi, senza voler impugnare il gonfalone del primo della classe per tenere dietro gli altri.

Nel lavoro insieme la stima cresce e si affina. Iniziamo dall'opposizione convinta e coordinata a questo governo in Parlamento e nel Paese.

Tutto il resto verrà da sé. La piazza, le bandiere.

L'8 novembre a Bologna sarà una tappa di questo percorso unitario. Un cammino comune che tutto il centrodestra sta iniziando a percorrere insieme. Unito. Uniti si vince, non dimentichiamolo mai.

(4)

Martedì 3 novembre

IL COMMISSARIAMENTO DELLA DEMOCRAZIA

“Adesso con le Regioni ci divertiamo, ma sul serio”. Analisi della frase in cui si concentrano un’idea della politica che va verso l’autocrazia e l’annullamento di qualunque potere che non coincida con il suo.

Renzi, disprezzo e arroganza; Berlusconi, ascolto e umiltà. Renzi: i prefetti; Berlusconi: gli eletti

Il giovin signore è arrivato al potere senza voto popolare.

E, dinanzi a una questione seria come quella posta dai governatori (eletti) sui tagli alla spesa sanitaria, risponde *“Adesso con le Regioni ci divertiamo, ma sul serio”*.

Uno così, chi è davvero?

In nessun Paese del mondo, un atteggiamento simile sarebbe concepibile da parte di un’ autorità di governo democratica.



Ecco, il punto sta forse nell’aggettivo che chiude la frase precedente.

Che cosa c’è di democratico in questo modo di porsi, anzi di essere premier? Niente.

Qui non c'entrano né sbruffoneria né spirito guascone, che sono connotati caratteriali. Si tratta di una esplicitazione della sua idea di **Repubblica autoritaria in cammino verso l'autocrazia**.

Come definire altrimenti la strabiliante dichiarazione di guerra preventiva ai poteri che non coincidono con il suo e non sono derivati da lui, dato che **i presidenti di Regione hanno il difetto per lui irredimibile di non essere prefetti o commissari da lui nominati ma banalmente scelti dal popolo**.

Tra di essi, per intendersi, ce n'è di quelli che non vorremmo neppure come amministratori di una bocciofila, ma **è stato il popolo sovrano a votarli**. Di certo poi le **Regioni** sono centrali di servizio eccellenti da poche parti (specie in quelle governate dal centrodestra), e fiumare di spese indecenti da molte altre parti. Ma **sono istituzioni che hanno dignità costituzionale e legittima rappresentanza democratica**. Non ci si diverte con la gente che porta con sé problemi gravi e seri. **Al massimo ci divertiremo noi con la manovra, che non è una persona, ma un cattivissimo disegno di legge**.



“*Adesso ci divertiamo*”, non è una battuta di Matteo Renzi sfuggita nella concitazione di un comizio o una scoria del suo perenne laboratorio di perline per i giornali. È stata diffusa coscientemente, con gestione capillare della formula. Dove nasce, dove l'abbiamo già sentita? Questa frase l'abbiamo ascoltata in qualche film dedicato dal mitico Èjzenštejn a *Ivan Il Terribile* quando si accingeva a sistemare per le feste la congiura dei boiardi.

È una formula da dittatore microscopico, dotato di una arroganza e protervia di second'ordine, senza neppure la drammaticità che questi tempi richiederebbero persino ai giovin signori che abbiano un minimo

di visione storica del proprio ruolo di **piccoli cannibali della democrazia**.

Che differenza con Berlusconi. Certo orgoglioso della sua storia personale. Incapace di trattare gli altri, in qualunque posizione siano, come soldatini di piombo da usare o buttare giù, qualora la pensino diversamente da lui.

Non è solo carattere. È una concezione dell'autorità in democrazia. È la società, sono gli individui che danno la delega a governare e ad amministrare i beni delicatissimi quali la libertà, la sicurezza, le finanze del popolo.

Invece **Renzi si concepisce come coincidente con lo Stato, a cui la società e la sovranità popolare debbono inchinarsi**. Per questo la via privilegiata dei suoi rapporti con la cosa pubblica non sono le scelte della gente con il voto, ma le nomine, il **commissariamento**.

Oggi **Salvatore Tramontano** sul Giornale e **Ilvo Diamanti** su Repubblica illustrano questo **esito infelice del biennio renziano**, coronamento dei due precedenti governi non scelti dai cittadini ma da Napolitano.

Oltre che nella capacità di reazione della gente comune, e della nostra ostinata operazione-verità sui golpe che hanno sospeso da quattro anni la democrazia in Italia, abbiamo una speranza presente nelle istituzioni, addirittura nel suo punto più alto: il **Quirinale**. Renzi ha fatto di tutto perché la scelta di Sergio Mattarella avesse i connotati del commissariamento: l'ha scelto lui, e l'ha imposto, quasi fosse un prefetto. Però esiste una dignità della persona e del ruolo che non ci stanno nella scatola d'oro predisposta sul Colle per il successore di Napolitano. Noi ci speriamo. Non esistono solo il sessismo o l'omofobia, come atteggiamenti pubblici da censurare: anche la demofobia, il culto della propria personalità e il disprezzo dell'altro meritano un richiamo del Capo dello Stato.

(5)

Mercoledì 4 novembre

UNITÀ NEL QUADRIFOGLIO

Le scelte di Berlusconi per una vera unità di centrodestra. Nessuna porta chiusa alla Lega, anzi. Auspichiamo di costruire insieme, anche con FdI, il Quadrifoglio vincente, con il petalo color fucsia del civismo. E per favore nessuno cada nella tentazione di fare con gli alleati quello che Renzi ha fatto con il Pd, ingoiarlo per fini di potere. Lavoriamo al Cantiere comune e al tavolo delle regole e delle candidature. Opposizione comune in Parlamento contro questa Legge di Stabilità

Oggi i giornali riferiscono di dissensi insanabili sulla **manifestazione dell'8 novembre** a Bologna, tra Forza Italia e Lega.

Addirittura sul Messaggero si titola così: “Silvio non va a Bologna, l'ira di Salvini”.

La posizione di **Silvio Berlusconi** sulla partecipazione alla manifestazione bolognese è chiarissima e simpatizzante: **il nostro partito sarà sicuramente presente con una delegazione, come ha confermato ieri una nota ufficiale.**



Ovvio, ogni passo va misurato per far sì che l'unità sia effettiva, e non significhi salire tutti sullo stesso Carro(ccio). Questo esige attenzione reciproca. E **condivisione di un cammino**, non certo appuntamenti vissuti come una sorta di ordalia sulla fedeltà che l'organizzatore impone all'alleato. Il quale resta più che mai amico e alleato.

Nonostante i giornaloni tentino continuamente di sminuire e di avvelenare i nostri rapporti, **la nostra alleanza con la Lega è un legame naturale che dura da più di vent'anni**. Uniti siamo l'alternativa alla sinistra e uniti dobbiamo impostare un metodo costruttivo per mandare a casa questo governo e ritornare al timone di questo Paese. Uniti anche con **Fratelli d'Italia** e con tutti gli altri partiti e movimenti che si riconoscono nei valori del centrodestra e si vedono come alternativi al renzismo e alla sinistra. **La manifestazione di Bologna è solo una tappa di questo cammino comune. Da sola la piazza non basta**. Dobbiamo unirici nell'**opposizione comune e coordinata al governo**, a partire da questa **Legge di Stabilità**, che rappresenta l'ennesimo imbroglio per i cittadini italiani. Finge di tagliare le tasse ma in realtà è una manovra finalizzata a comprare consenso. Iniziamo da qui, **dal Parlamento**, dalla lotta insieme contro questa partita di raggio targata Renzi-Padoan. Forza Italia, su "Il Mattinale", ha già tracciato le linee di una manovra autentica di risanamento e di sviluppo. Invece di abbassare qualche tassa in deficit, applicare finalmente la spending review di Cottarelli, eliminando con precisione chirurgica la mano morta statale sulla società, tagliando le tax expenditures, cioè gli sconti fiscali spesso ingiustificati, per abbassare realmente la pressione fiscale e – tra l'altro – portare le pensioni minime a mille euro, avere maggiori risorse per affrontare i nuovi contratti della pubblica amministrazione, in particolare garantendo aumenti reali alle Forze dell'Ordine. Fin qui quanto portiamo noi in dote al **lavoro comune**, ma a pari titolo siano benvenute altre proposte e contributi dai nostri alleati, da chiunque voglia partecipare alla **costruzione della nostra contromanovra**.

Insieme, mettiamoci al lavoro a mani basse per mandare a casa questo governo, con una **opposizione a 360 gradi** e allo stesso tempo, impostiamo un lavoro comune per **costruire una alternativa vincente**,

un centrodestra coeso e credibile. Per questo serve il **Cantiere**. Per mettere in comune e **condividere idee e proposte**. I punti in comune sono già tanti. Sull'economia, sul lavoro, sulla scuola. Le elezioni amministrative si avvicinano sempre di più e non possiamo farci trovare impreparati. Lavoriamo a proposte vincenti per Roma, per Milano, per Napoli. E nello stesso tempo **lavoriamo al tavolo delle regole e delle candidature**, per scegliere insieme le energie migliori, le personalità vincenti, provenienti dai territori, dal mondo delle imprese e del lavoro. Quella realtà che abbiamo imparato a conoscere pochi mesi fa, in occasione delle ultime elezioni amministrative: l'altra Italia, candidati che ci hanno portato alla vittoria in Liguria, a Venezia, ad Arezzo. Toti, Brugnaro, Ghinelli.

Come loro ce ne sono tanti altri. È quello che abbiamo chiamato il **petalo fucsia**, il quarto petalo che unito agli altri tre, che rappresentano i tre partiti principali del centrodestra, forma il **Quadrifoglio della fortuna**.

Si chiama **civismo**, persone che dalla trincea del lavoro e dell'impegno sociale decidono di servire la propria città e poi il proprio Paese anche candidandosi, con un'idea di governo della città e di rapporto con le persone e le famiglie di schietto stampo liberale e popolare, di centrodestra insomma, senza necessariamente imporre loro le nostre etichette.

Ascoltare quello che si muove nella società oltre i partiti, nel nostro mondo.

Questo è il metodo vincente. Uniti si vince, lo diciamo sempre! Nessuno deve cadere nella tentazione di fare quello che Renzi ha fatto con il Pd, ingoiarlo e quindi distruggerlo per fini di potere. **Uniti senza velleità, pretese egemoniche o di supremazia**. Uniti come gli strumenti di un'orchestra, in un qualcosa di vitale e coordinato, che accompagna la fioritura del Quadrifoglio. **Il centrodestra è maggioranza nel Paese, non sprechiamo questa occasione!**

(6)

Mercoledì 4 novembre

TUTTI CONTRO LA MANOVRA

Con che faccia Renzi-Padoan propongono ancora la loro manovra asinina? Elenco di autorevoli stroncature non politicamente orientate ma basate su nozioni di scienza economica: dopo i tecnici di Camera e Senato, anche Corte dei Conti, la Banca d'Italia, l'Istat ecc. Se è serio, Renzi la ritiri e valuti i nostri emendamenti...

Tutti contro Renzi e Padoan: questa Legge di Stabilità è un colabrodo, è una partita di giro, anzi di raggio.

Il duo Renzi-Padoan mette la polvere sotto il tappeto.

Noi lo abbiamo detto fin dall'inizio, e adesso tutti se ne stanno accorgendo.

Basta guardare alle **audizioni** tenute ieri in Parlamento sulla Legge di Stabilità per capire il giudizio dei maggiori soggetti istituzionali italiani. Ecco cosa pensano:

- 1) l'**Ufficio parlamentare di bilancio**;
- 2) la **Corte dei Conti**;
- 3) la **Banca d'Italia**;
- 4) l'**Istat**.



L'UFFICIO PARLAMENTARE DI BILANCIO

Iniziamo con **Ufficio Parlamentare di bilancio (Upb)**. Nel corso dell'audizione il presidente dell'Upb, **Giuseppe Pisauro**, ha esortato il governo a non sottovalutare i «*rischi che riguardano il quadro delle **variabili esogene internazionali***» che potrebbero incidere sulla crescita dell'economia italiana.

Entrando poi nel merito, il Prof. Pisauro ha manifestato le sue perplessità sul quadro programmatico per il 2017 e 2018 che, dice, «*non è chiaro*».

Secondo l'Upb, infatti, «*La manovra prevede a partire dal 2016 una serie di **impegni a carattere permanente** (come la riduzione della Tasi e dell'Ires), che per il primo anno sono finanziate da **risorse temporanee**: la flessibilità di bilancio e dal gettito una tantum quale quello della “voluntary disclosure”. Ma Nel 2017 e anni successivi, **cosa garantisce la tenuta dei conti?***».

Ne deriva che, prosegue l'Upb, «*La politica di bilancio relativamente espansiva per il 2016 adottata per far fronte a un quadro economico ancora relativamente fragile presenta tuttavia **rischi non trascurabili** negli anni successivi*».

«*Rischi garantiti sostanzialmente da un andamento favorevole del quadro tendenziale di finanza pubblica e dalla presenza di una sostanziosa clausola di salvaguardia sull'Iva. La nostra sensazione, pertanto, è che **negli anni successivi al 2016 ci sia qualche motivo di preoccupazione***».

«*La presenza delle clausole di salvaguardia per i prossimi anni rendono **molto difficile riconoscere gli obiettivi della programmazione** per gli anni successivi al primo*».

Il presidente Pisauro fa inoltre notare un altro «*elemento di **potenziale rischio***». Per gli anni successivi al 2016, afferma, «*non abbiamo informazioni circa le **privatizzazioni** che il governo intende effettuare e dalle quali sono attesi introiti per 0,5 punti percentuali di Pil*».



Corte dei Conti

LA CORTE DEI CONTI

Con la **Corte dei Conti** non va certo meglio. Anche in questo caso emerge la preoccupazione per l'andamento dell'economia internazionale.

Nel corso dell'audizione, il presidente della Corte dei Conti Raffaele Squitieri, ha sottolineato come *«Nella valutazione del disegno di legge di Stabilità non si può prescindere dal **quadro di incertezza che caratterizza l'economia internazionale**. Esso è destinato a riverberarsi su un'economia italiana la cui ripresa, dopo una così lunga fase recessiva, è ora basata su dati incoraggianti ma non univoci»*.

*«Il rallentamento dell'area dei Paesi emergenti, costituisce un **rischio evidente per il consolidamento della ripresa in corso**»*.

Sopracciglia alzate anche per quanto riguarda la **politica economica** del governo che secondo la Corte dei Conti *«utilizza al massimo gli spazi di flessibilità disponibili **riducendo esplicitamente i margini di protezione dei conti pubblici** e lascia sullo sfondo **nodi irrisolti** (clausole, contratti pubblici e pensioni) e **questioni importanti** (quali un definitivo riassetto del sistema di finanziamento delle autonomie territoriali)»*.

*«Nel percorso programmatico di finanza pubblica permangono **aspetti critici** che attengono innanzitutto alla tenuta del quadro di riferimento per i prossimi anni»*.

La Corte dei Conti esprime, inoltre, **forti dubbi** sulla gestione (meglio dire rinvio) delle **clausole di salvaguardia**: *«La manovra 2016 sconta il carattere temporaneo di alcune coperture e il permanere di **clausole di salvaguardia rinviate al futuro**. Un loro riassorbimento nel 2017 e nel 2018 richiederà l'individuazione di **consistenti tagli di bilancio o aumenti di entrate**»*.



BANCA D'ITALIA

LA BANCA D'ITALIA

Anche l'intervento della **Banca d'Italia** lascia spazio a molte perplessità.

Per via Nazionale la situazione economica internazionale non deve essere sottovalutata: *«i rischi maggiori sono che il **rallentamento delle economie emergenti** si aggravi e abbia effetti più seri sulle economie avanzate di quanto successo finora»*.

Sul tema **deficit** a Palazzo Koch non hanno dubbi: *«La riduzione del rapporto deficit/Pil è un **impegno chiave** di cui terranno conto osservatori, mercati, autorità e partner europei: **non va mancato**. Negli anni recenti il calo del peso del debito sull'economia è stato **più volte previsto e poi posticipato**»*.

*«Se si vuole mantenere e consolidare la fiducia di mercati, è importante assicurare una **riduzione del debito chiara, visibile e progressiva nel tempo**»*.

Nell'audizione della Banca d'Italia si è poi fatto riferimento all'**innalzamento del tetto al contante** voluto da Renzi e Padoan.

A tal proposito, il vicedirettore generale della Banca d'Italia, Luigi Federico Signorini, ha affermato che *«I limiti all'uso del contante non costituiscono un impedimento assoluto alla realizzazione di condotte illecite, specie per il grande riciclaggio, ma **introducono un elemento di difficoltà e di controllo sociale** che può ostacolare forme minori di criminalità e di evasione. Pertanto sembra consigliabile **mantenere un regime più severo** per le attività più esposte a contaminazioni, quali i **money transfer**»*. **Cosa che il governo non ha fatto.**

Sulle **clausole di salvaguardia**, anche Bankitalia ritiene che *«I **ripetuti cambi di direzione** in materia di clausole di salvaguardia sono un **elemento di incertezza**»*.

«È importante che la disattivazione delle clausole sia accompagnata da tagli alle erogazioni, al fine di non indebolire la credibilità del processo di revisione della spesa e di consolidamento dei conti pubblici, tanto più che per gli anni successivi al 2016 permangono clausole di salvaguardia per circa un punto percentuale del prodotto interno lordo (essenzialmente riguardanti l'Iva)».

Il vicedirettore generale Signorini pone, infine, la questione dei **tagli alla spesa**, che definisce *«fondamentali»*.

«Il contenimento della spesa primaria corrente, prosegue Signorini, è una condizione fondamentale per il risanamento dei conti pubblici. Anche alla luce del fatto che l'incidenza sul Pil è ancora lievemente aumentata, data la contrazione del prodotto e ha raggiunto il 43% nel 2014».



L'ISTAT

Nel corso dell'audizione dell'Istat, il presidente Giorgio Alleva ha certificato il crollo degli investimenti fissi lordi locali, *«inferiori del 33,5% rispetto a quelli realizzati nel 2009»*.

«Un calo di quasi 10 miliardi di euro che ha interessato tutte le più importanti voci di spesa: è in calo sia la spesa per fabbricati (-44%), sia quella per investimenti in opere stradali e in altre opere del genio civile, scesi rispettivamente del -30% e del -46%».

Secondo il presidente Alleva, inoltre, nell'insieme delle amministrazioni pubbliche *«La spesa per investimenti fissi lordi è scesa dagli oltre 54 miliardi del 2009 ai quasi 36 miliardi del 2014, per cui una ripresa della spesa pubblica in conto capitale risulterebbe uno strumento di rilancio della domanda, ferma restando la necessità di garantire una qualità elevata delle scelte di investimento e una maggiore efficienza nella gestione delle risorse pubbliche»*.

I dubbi sono tanti. Gli italiani sono sempre più preoccupati.

Renzi sa bene che quei lumicini di crescita del Pil di cui si vanta tanto potrebbero essere spazzati via da un eventuale acuirsi della crisi di Cina e Paesi emergenti.

Questa **Legge di stabilità**, così come scritta dal governo è **imbroglio**, tutta in *deficit*.

È come se una famiglia già indebitata chiedesse un altro prestito alla banca aumentando così il proprio debito, che prima o poi dovrà comunque pagare.

Allo stesso modo Renzi e Padoan hanno rinviato le clausole di salvaguardia, prima o poi pagheremo il conto. Lo pagheranno le future generazioni.

Questa non è una cosa seria.



Per approfondire leggi le Slide **976**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

“I lassisti della zona euro colpiscono di nuovo, Francia, Italia e Spagna mollano il guinzaglio”

TONY BARBER – *Financial Times*

Per la zona euro è come il film “Ricomincio daccapo”, alcuni Governi stanno dimostrando lo stesso disprezzo per le regole di bilancio che aveva caratterizzato il loro comportamento nei primi dieci anni dell'euro.

La questione è se queste marachelle siano pericolose, se rendano la zona euro vulnerabile a un'altra esperienza quasi mortale come quella appena vissuta. Vista dalla Germania l'avventatezza sui bilanci pubblici, il peccato originale dei governi, è la causa della crisi post 2008. Ne consegue che la rettitudine di bilancio è il rimedio, questa è la ragione per cui nel 2012 era stato inventato il fiscal compact. Secondo cui i bilanci devono essere, salvo alcune circostanze specifiche, in equilibrio o in surplus.

Se invece le cause della crisi della zona euro sono molteplici, come sostengono altri, allora sarebbe meno preoccupante un ritorno alle vecchie abitudini da parte di alcuni Governi. Ma anche se un nuovo round di violazione delle regole non dovesse uccidere la zona euro, la questione rimane rilevante perché i Governi che osservano le regole comuni non hanno mai fiducia nei confronti di quelli che non le rispettano.

Il vero pericolo è che il perdurare della sfiducia sul rispetto delle regole impedirà alla zona euro di realizzare l'Unione bancaria, di bilancio ed economica che è necessaria per sopravvivere a un'altra grave crisi.

La Commissione continua a dire che il rispetto delle regole è essenziale, ma da questo punto di vista la zona euro è nei guai, poiché Francia, Italia e Spagna stanno palesemente dimostrando il disprezzo per le regole.

La Francia intende tagliare il suo deficit strutturale nel 2016 dello 0,3 per cento del PIL, meno della metà di quanto promesso, **l'Italia vuole andare oltre, vuole aumentare il deficit strutturale dello 0,4 per cento del Pil**, a anche la Spagna fa la stessa cosa.

Cos'hanno in comune questi tre Governi: la Spagna ha elezioni a dicembre, Francia e Italia negli anni subito successivi. Naturalmente i leader uscenti vogliono rafforzare le loro chance di rielezione.

Ma siamo onesti, se immaginano che in questo modo spingeranno la Germania a sacrificare ulteriore sovranità per il bene di una zona euro più integrata, beh, si sbagliano di grosso.

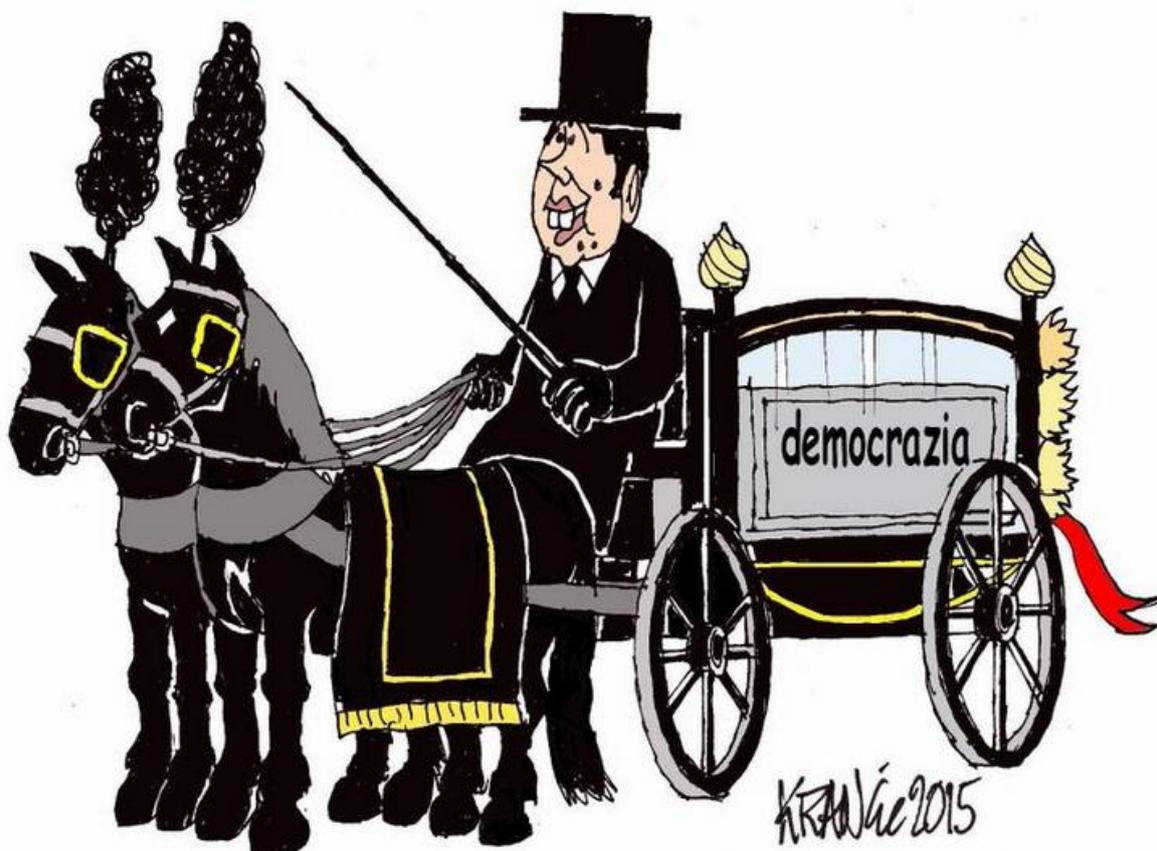


TONY BARBER

Le vignette della settimana

Lunedì 2 novembre

**RENZI COMMISSARIA
LA DEMOCRAZIA ITALIANA**



Martedì 3 novembre

**ADESSO SULLA MANOVRA
CI DIVERTIAMO NOI**



(Fonte: Il Foglio)

IIM

Mercoledì 4 novembre

IL NOSTRO **QUADRIFOGLIO** PORTAFORTUNA



IIM

Giovedì 5 novembre

UNITÀ DEL CENTRODESTRA

DALLE PAROLE AI FATTI



IIM

Venerdì 6 novembre

LA SCELTA VINCENTE DI BERLUSCONI



Per saperne di più

IL CANTIERE DELLE IDEE PER UN CENTRODESTRA UNITO

Per approfondire leggi le Slide **930**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

ANALISI DEL COMLOTTO

Per approfondire leggi le Slide **679**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IL NOSTRO FACT-CHECKING SUL GOVERNO RENZI

Per approfondire leggi le Slide **726-727-728-729-730**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

BERLUSCONI: 20 ANNI DI POLITICA ESTERA

Per approfondire leggi le Slide **573**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it